

IMMIGRATI: NUOVE RISORSE DI CITTADINANZA

Una ricerca dell'Associazione Parsec fotografa le associazioni formate da cittadini stranieri, che potrebbero assumere il ruolo di "agenzie territoriali di integrazione". Una sfida per le istituzioni

di **Massimiliano Trulli**

Le associazioni degli stranieri in Italia sono una realtà sempre più consistente, e possono costituire un potente antidoto agli stereotipi negativi sull'immigrazione. Le centinaia di associazioni attive in iniziative sociali, culturali, sportive, mostrano infatti come i cittadini immigrati siano una risorsa positiva per i territori in cui hanno scelto di stabilirsi. Considerata anche l'estrema difficoltà di ottenere cittadinanza e diritti politici, sembrano insomma essere associazionismo e volontariato i canali con i quali gli immigrati ricercano attivamente il dialogo e l'integrazione.

Purtroppo bisogna constatare che - a fronte di questa positiva opportunità - l'at-

“ Sono
associazionismo
e volontariato
i canali con i quali
gli immigrati
ricercano attivamente
il dialogo
e l'integrazione

teggimento tenuto dalle istituzioni italiane è stato fino ad ora alquanto miope. Se si esclude qualche buona pratica locale, non è stato prodotto alcuno sforzo per incoraggiare lo sviluppo di queste associazioni, né a livello di provvedimenti legislativi, né di sostegno economico e logistico. È mancato persino uno sforzo di approfondimento del fenomeno, dato che le ricerche su queste associazioni sono piuttosto datate o di ambito territorialmente circoscritto.

La ricerca “Risorse di Cittadinanza” si sforza di colmare il gap informativo che esiste su questo tema, ma anche di fornire una serie di raccomandazioni utili ai policy makers. Obiettivo dichiarato è quello di rico-



La copertina della ricerca promossa dall'Associazione Parsec: Risorse di cittadinanza

struire lo stato dell'arte dell'associazionismo degli immigrati, in maniera da coglierne le buone pratiche e da individuarne i principali vincoli.

Lo studio è stato realizzato dall'Associazione Parsec, storica realtà della ricerca sociale che negli ultimi 30 anni ha approfondito molti temi legati all'immigrazione ed ai processi di integrazione interculturale in Italia. Si tratta di una ricerca svolta grazie al sostegno della Open Society Foundation e i cui risultati sono stati pubblicati a giugno scorso.

Le associazioni di migranti tra luci ed ombre

La fotografia di queste associazioni che emerge dalla ricerca è complessa ed in chiaroscuro. Sono senz'altro numerosi gli elementi positivi: si tratta di realtà che svolgono un lavoro prezioso per favorire l'integrazione e mediare l'accesso ai servizi. I settori di intervento principale sono il sociale (comprese attività di orientamento socio-legale), la cultura (con numerose iniziative interculturali e di promozione della cultura di origine), la formazione (con corsi di lingua italiana L2, doposcuola e così via).

Il fatto che accanto alle associazioni "di comunità" siano sempre più numerose quelle che vedono la presenza di soci di diverse nazionalità (compresi gli italiani) può essere poi interpretato come un segno di maturità e sempre maggiore apertura.

Allo stesso tempo si registrano una serie di criticità che limitano la possibilità di crescita di queste associazioni che sono spesso di recente costituzione e di piccole dimensioni.

Il gap linguistico e la scarsa conoscenza del contesto burocratico e istituzionale costituiscono uno svantaggio iniziale difficile da colmare, e che condiziona negativamente l'accesso alle risorse economiche. Un problema forse ancor più sentito è la difficoltà di avere a disposizione locali e spazi dove svolgere le attività associative.

Un altro limite riguarda le insufficienti competenze tecniche su questioni cruciali come fundraising, progettazione, comunicazione e gestione organizzativa. A tutto ciò si somma a volte una difficoltà a entrare nelle reti territoriali, il che determina una situazione di isolamento.

Difficile calcolare il numero di associazioni

Nel tentativo di effettuare una mappatura quantitativa delle associazioni, la ricerca si è scontrata con difficoltà molto rilevanti. Le informazioni disponibili sono frammentarie, e raramente le istituzioni hanno predisposto strumenti utili a rilevare i dati di queste associazioni (cosa che già di per sé rappresenta un segnale di disattenzione verso il fenomeno). Incrociando fonti diverse si è riusciti comunque a censire un totale di 909 associazioni su scala nazionale. Si tratta di un dato che - come nota la ricerca - rappresenta probabilmente solo la “punta di un Iceberg.”

Da notare che ben 277 di queste associazioni operano nel Lazio (i dati sulle associazioni della nostra regione sono stati forniti dal Cesv); si tratta della regione italiana con il maggior numero di associazioni di stranieri, seguita nell'ordine da Lombardia, Emilia, Toscana, Veneto. Meno numerose e particolarmente fragili sembrano essere le associazioni del Sud Italia.

La grande maggioranza delle associazioni laziali - 221 su 277 - sono organizzazioni di volontariato, eppure solo 33 sono iscritte al registro delle OdV. La ragione di una così bassa adesione al registro - sorprendente se si pensa che l'iscrizione dà accesso ad agevolazioni e finanziamenti - starebbe nella difficoltà di comprenderne i meccanismi e soddisfarne i requisiti a volte piuttosto rigidi.

Il punto di vista delle associazioni

La parte della ricerca che fornisce maggiori elementi di riflessione è probabilmente quella che analizza i risultati di un questionario sottoposto a 118 associazioni di stranieri. Anche in questo caso il Lazio rappresenta una buona fetta del campione, circa il 37%.

Le risposte al questionario confermano anzitutto come il processo di sviluppo e rafforzamento delle associazioni siano assecondati e sostenuti molto più spesso da altre realtà del Terzo settore che dalle istituzioni pubbliche. Nel periodo dello start up delle associazioni di stranieri è infatti fondamentale il ruolo di associazioni, cooperative, ed ovviamente dei Csv che le accompagnano nella formalizzazione dell'associazione, forniscono loro spazi dove riunirsi e realizzare attività, assicurano loro tutoraggio e formazione di base.

Altra risorsa fondamentale con la quale le associazioni riescono a portare avanti la loro mission è quella del volontariato, e questo anche al di là del formale possesso dei requisiti di OdV.

Secondo il giudizio delle associazioni, le istituzioni pubbliche risultano essere invece per lo più latitanti. Consapevoli dell'utilità del loro ruolo sociale - che spesso è sussidiario rispetto ai compiti del pubblico e ne tampona le falle - queste associazioni avanzano alle istituzioni una serie di richieste. Sorprendentemente, i finanziamenti sono solo al terzo posto nella lista di desiderata,

“Le associazioni di comunità straniere sono circa 909 sul territorio nazionale. Ben 277 di queste operano nel Lazio. Si tratta della regione italiana con il maggior numero di associazioni di stranieri



Il portico della sede del centro interculturale della Fondazione Mondoinsieme. Viene usata per incontri, corsi, riunioni e numerose attività culturali e di ritrovo (Foto: mondinsieme.org)

preceduti dalla richiesta di spazi per le attività sociali a prezzi accessibili e di assistenza tecnica.

Una buona pratica da replicare

Nella ricerca non mancano alcuni studi di caso locali. Ne emerge che il contesto territoriale e soprattutto l'atteggiamento delle istituzioni sono cruciali nel determinare le opportunità di sviluppo delle associazioni.

Molto significativo è il caso di Reggio Emilia, che può essere considerato a tutti gli effetti una buona pratica. Qui il Comune ha

compreso l'importanza strategica delle associazioni di stranieri e gioca –attraverso la Fondazione Mondoinsieme – un ruolo attivo di promozione e accompagnamento di queste realtà. Tra le iniziative più interessanti

messe in campo vi è la costituzione di una “casa delle associazioni” in grado di fornire spazi e supporto logistico alle associazioni, ma

anche la promozione di sinergie tra associazioni e rapporti con il territorio. ■



Centro Interculturale
MONDINSIEME
Intercultural Centre



Il non profit è
una grande
squadra.
Falla
conoscere.

censimentoindustriaeservizi.istat.it



**CENSIMENTO
DELL'INDUSTRIA
E DEI SERVIZI 2011
ISTITUZIONI NON PROFIT**



Non profit vuol dire molte cose, ma soprattutto vuol dire valori, cultura e ricchezza per il nostro Paese. Il Censimento è un strumento per restituire un'immagine dettagliata di questo settore, composto da realtà così diverse, ma tutte importanti. Per questo partecipare al censimento è utile a tutte le istituzioni non profit e al loro futuro.

IL CENSIMENTO SI RIVOLGE A: ASSOCIAZIONI CULTURALI E RICREATIVE | ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE | ASSOCIAZIONI SPORTIVE | COMITATI | COOPERATIVE SOCIALI | ENTI ECCLESIASTICI | FONDAZIONI | IMPRESE SOCIALI | ISTITUZIONI EDUCATIVE E DI FORMAZIONE | ISTITUZIONI DI STUDIO E DI RICERCA | ISTITUZIONI MUTUALISTICHE E PREVIDENZIALI | ISTITUZIONI SANITARIE | ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO | ORGANIZZAZIONI NON GOVERNATIVE | PARTITI POLITICI | SINDACATI E ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA.